



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE EMENDATA
APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24 MARZO 2026**

OGGETTO: Mozione n. 25/2025: Supporto alla proposta di legge regionale avente oggetto “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il diritto a una vita dignitosa e all’autodeterminazione in ambito sanitario sono diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti gli individui, senza alcuna distinzione;
- la Corte costituzionale, con sentenza n. 242 del 2019 (nel noto caso “Antoniani/Cappato”), ha dichiarato “l’illegittimità costituzionale dell’art. 580 del codice penale, nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dagli artt. 1 e 2 della legge 22 dicembre 2017, n. 219 (Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento) – (...), agevola l’esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale, previo parere del comitato etico territorialmente competente”;
- la sentenza n. 242 del 2019, dunque, individua determinate condizioni al ricorrere delle quali ad ogni malato è riconosciuto il diritto di accedere alla morte medicalmente assistita, nonché un procedimento di verifica, affidato a strutture pubbliche del servizio sanitario, di queste condizioni e delle modalità più adeguate per l’assunzione di un farmaco idoneo a causare una morte rapida, indolore e dignitosa;
- nonostante la Corte costituzionale abbia più volte invitato il Parlamento a legiferare in materia di fine vita, in particolare con l’ordinanza 207/2018, in modo da garantire una procedura univoca e tempi certi per l’accesso al suicidio medicalmente assistito su tutto il territorio nazionale, a oggi non risultano in discussione proposte di legge a ciò finalizzate;

1



- il vuoto normativo, sebbene parzialmente colmato dalla stessa sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale, determina un’assenza di regole certe, specialmente con riferimento all’iter burocratico da seguire dopo la richiesta di verifica delle condizioni di accesso al suicidio medicalmente assistito e i tempi in cui tale procedura deve essere conclusa;
- questa situazione determina gravi discriminazioni nei confronti dei malati, in quanto la speditezza della procedura dipende esclusivamente dalle singole Aziende Sanitarie Locali interessate;
- è doveroso, nel pieno rispetto del principio di eguaglianza, che lo Stato individui una disciplina unitaria su tutto il territorio nazionale;
- in attesa di una simile legge statale, l’Associazione Luca Coscioni ha avviato una campagna nazionale per l’approvazione di leggi regionali che definiscano procedure e tempi certi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242 del 2019;

Considerato che:

- in data 22 gennaio 2024, in Regione Liguria si è proceduto con il deposito della proposta di legge n. 171 recante titolo “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/19 della Corte costituzionale”;
- nella Regione Marche, Federico Carboni, in assenza di una legge regionale che regolamenti i tempi e le procedure dell’assistenza da parte della sanità pubblica, in concreta applicazione della sentenza 242/2019 della Corte costituzionale sulla morte volontaria medicalmente assistita, ha dovuto attendere due anni prima di vedersi garantito il diritto ad interrompere le proprie sofferenze. Tempi che molte persone malate, in condizione di grave fragilità ed evoluzione della patologia, non possono attendere;
- in data 26/02/2026 si è verificato in Liguria il primo caso di suicidio medicalmente assistito con Silvano, concittadino genovese, che ci ha lasciato un messaggio che guarda al futuro, ossia "mi auguro che la mia lotta possa servire anche ad altri nella mia stessa condizione";

Ritenuto opportuno sostenere la proposta di Legge Regionale, affinché anche nella Regione Liguria sia approvata il prima possibile una disciplina legislativa che garantisca tempi e procedure certe alle persone gravemente malate a cui la sentenza n. 242 del 2019 ha riconosciuto il diritto di accedere alle procedure di suicidio medicalmente assistito;

2



Rilevato che:

- la Regione Toscana si è già dotata di una legge regionale a riguardo (Legge n. 16/2025);
- a seguito della sopracitata approvazione, la Corte Costituzionale (con sentenza n. 204/2025) ha affermato che in mancanza di una legge statale le decisioni sul cosiddetto "fine vita" devono comunque trovare applicazione concreta, anche per il tramite di interventi regionali;
- le eventuali leggi regionali devono inserirsi nel solco del dettato costituzionale, come ribadito dalle sentenze della Corte Costituzionale, a partire da quelle citate in premessa;

AUSPICA

che il Consiglio Regionale della Liguria possa discutere al più presto la trattazione in Aula della proposta di Legge Regionale in materia di “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019”.

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

A fare proprie le considerazioni riportate in premessa, portando la tematica esposta nelle sedi opportune a partire da ANCI.

Proponenti: Bruzzone, Sicignano, Tassara, Venturini (Lista Civica Silvia Salis).

Proponente Emendamento 1,2,3: Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis).

Al momento della votazione, oltre alla Sindaca Salis, sono presenti i Consiglieri: Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Finocchio, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Maresca, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Pellerano, Piciocchi, Romeo, Russo, Sicignano, Stuppia, Tassara, Vacalebri, Vassallo, Venturini, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvata con 24 voti favorevoli: Sindaca Salis, Alfonso, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Finocchio, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Mesmaeker, Romeo, Russo, Sicignano, Tassara, Vassallo, Venturini, Villa.

Presenti non votanti 13: Avvenente, Bevilacqua, Bordilli, Falcone, Gambino, Gandolfo, Maresca, Mascia, Orlando, Piciocchi, Pellerano, Stuppia, Vacalebre.



Comune di Genova | Direzione di Area Segreteria Generale e Affari
Generali - Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124
Genova - Ufficio Consiglio Comunale | tel. 0105572234 – 2273 - 2231
consigliocomunale@comune.genova.it